

COMMISSIONE SPECIALE

**INCARICATA DELL'ESAME DEI PROGETTI DI LEGGE
SULLA RIFORMA DEL SISTEMA PENSIONISTICO**

6.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 3 DICEMBRE 1986

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE NINO CRISTOFORI

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno e proposte di legge (Seguito della discussione e rinvio con nomina di un Comitato ristretto):		zionale dei fondi integrativi di previdenza per i dipendenti di cui al primo e secondo comma dell'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, concernente lo stato giuridico del personale delle unità sanitarie locali (1462);	
SENATORI PAVAN ed altri: Disciplina del trattamento di quiescenza e di previdenza del personale degli enti soppressi trasferito alle regioni, agli enti pubblici ed alle amministrazioni dello Stato. (<i>Approvati, in un testo unificato, dalla I Commissione del Senato</i>) (4085);		CRESCO ed altri: Norme concernenti la posizione assicurativa del personale degli enti mutualistici e delle gestioni sanitarie soppresses collocate presso amministrazioni pubbliche centrali o locali (1464)	3
STEGAGNINI: Regolarizzazione del trattamento di previdenza e di quiescenza del personale già dipendente da enti pubblici trasferito alle regioni (486);		CRISTOFORI NINO, <i>Presidente</i>	3, 4, 6
CORSI ed altri: Disciplina del trattamento di quiescenza e di previdenza del personale degli enti soppressi trasferito alle regioni, agli enti pubblici ed alle amministrazioni dello Stato (629);		CONTI PERSINI GIANFRANCO, <i>Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale</i>	4
CRISTOFORI ed altri: Norme per la liquidazione con opzione in anzianità conven-		GIOVANNINI ELIO	6
		PALLANTI NOVELLO	4
		STRUMENDO LUCIO	5

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 11.

LUIGI ARISIO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno e delle proposte di legge senatori Pavan ed altri; Garibaldi ed altri: **Disciplina del trattamento di quiescenza e di previdenza del personale degli enti soppressi trasferito alle regioni, agli enti pubblici ed alle amministrazioni dello Stato (Approvati, in un testo unificato, dalla I Commissione permanente del Senato) (4085); Stegagnini: Regolarizzazione del trattamento di previdenza e di quiescenza del personale già dipendente da enti pubblici trasferito alle regioni (486); Corsi ed altri: Disciplina del trattamento di quiescenza e di previdenza del personale degli enti soppressi trasferito alle regioni, agli enti pubblici ed alle amministrazioni dello Stato (629); Cristofori ed altri: Norme per la liquidazione con opzione in anzianità convenzionale dei fondi integrativi di previdenza per i dipendenti di cui al primo e secondo comma dell'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, concernente lo stato giuridico del personale delle unità sanitarie locali (1462); Cresco ed altri: Norme concernenti la posizione assicurativa del personale**

degli enti mutualistici e delle gestioni sanitarie sopresse collocato presso amministrazioni pubbliche centrali o locali (1464).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione abbinata delle proposte di legge di iniziativa dei senatori Pavan ed altri; Garibaldi ed altri; e del disegno di legge: « Disciplina del trattamento di quiescenza e di previdenza del personale degli enti soppressi trasferito alle regioni, agli enti pubblici ed alle amministrazioni dello Stato », già approvati, in un testo unificato, dalla I Commissione permanente del Senato nella seduta del 2 ottobre 1986; Stegagnini: « Regolarizzazione del trattamento di previdenza e di quiescenza del personale già dipendente da enti pubblici trasferito alle regioni »; Corsi ed altri: « Disciplina del trattamento di quiescenza e di previdenza del personale degli enti soppressi trasferito alle regioni, agli enti pubblici ed alle amministrazioni dello Stato »; Cristofori ed altri: « Norme per la liquidazione con opzione in anzianità convenzionale dei fondi integrativi di previdenza per i dipendenti di cui al primo e secondo comma dell'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, concernente lo stato giuridico del personale delle unità sanitarie locali »; Cresco ed altri: « Norme concernenti la posizione assicurativa del personale degli enti mutualistici e delle gestioni sanitarie sopresse collocato presso amministrazioni pubbliche centrali o locali ».

I colleghi ricorderanno che, nella scorsa seduta, l'onorevole Corsi aveva svolto la sua relazione, e successivamente avevamo rinviato ad oggi la discussione; mi auguro che nella odierna seduta possiamo esaurire il dibattito, per affrontare poi un esame approfondito dell'articolato.

NOVELLO PALLANTI. Signor presidente, intervengo sull'ordine dei lavori per rinnovarle una domanda che avevo già posto la scorsa settimana. La stampa riporta emendamenti governativi predisposti per il riordino del sistema pensionistico, i quali vengono illustrati con minuziose specificazioni, come se essi fossero stati già ufficialmente presentati al Parlamento. Ora lei, signor presidente, nel rispondere alla mia domanda la settimana scorsa aveva detto che, non appena il Governo avesse presentato degli emendamenti, lei avrebbe convocato l'ufficio di presidenza, per stabilire il programma di lavoro della Commissione. Poiché questo non è avvenuto, devo desumere che gli emendamenti governativi non sono stati ancora presentati: gradirei avere una precisa risposta in proposito.

Vorrei sapere dal Governo — che è qui presente nella persona del sottosegretario — come intendo procedere, perché non comprendo quale strada si stia percorrendo. Ricordo che mesi fa chiedemmo lo stralcio dalla riforma della parte riguardante i lavoratori autonomi e che il Governo e la maggioranza ci chiesero di recedere dalla nostra posizione, perché occorreva approvare il testo completo. Siamo poi arrivati alla conclusione del nostro lavoro, ma dal mese di maggio il provvedimento giace presso la V Commissione bilancio, di fatto bloccato dalla posizione assunta dal Governo.

È vero o no che il Governo presenterà gli emendamenti quando annuncerà la sua adesione alla richiesta di trasferimento in sede legislativa della discussione sul testo che si trova attualmente in sede referente? Oppure questi emendamenti non esistono, e vengono comunicati solo ai giornali, come se il ministro volesse inaugurare il metodo di approvare

le leggi tramite pubblicazione sulla stampa e non per decisione del Parlamento?

Vorrei quindi sapere qual è l'iter che s'intende seguire, in quanto il gruppo comunista non può tollerare che si prosegua in questo modo, tanto più che è ancora pendente una richiesta di rimessione del provvedimento in Assemblea e che a suo tempo furono fatte pubbliche assicurazioni sul fatto che la riforma generale sarebbe stata definita molto rapidamente.

PRESIDENTE. Ho provveduto, come presidente di questa Commissione, a sollecitare il Governo affinché presentasse gli emendamenti, già preannunciati dopo la riunione del Consiglio dei ministri. Devo però dire che né ufficialmente né informalmente conosco queste proposte di modifica; mi risulta, da notizie informali, che essi sono in fase di elaborazione tecnica, avendo il Consiglio dei ministri approvato solo i principi informativi degli emendamenti stessi.

GIANFRANCO CONTI PERSINI, *Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Devo far presente che non sono stato delegato dal ministro ad esprimermi su questa materia: ma posso dire che — avendo assistito all'ultima riunione della Commissione — ho riferito puntualmente al ministro ed all'ufficio legislativo la richiesta, fatta dal presidente e da tutti i commissari, di conoscere il documento sulla riforma del sistema pensionistico, presentato in sede di Consiglio dei ministri.

Mi dispiace di dover essere così evasivo nel rispondere alle domande dell'onorevole Pallanti. Nella passata riunione, anzi, ho fatto un po' da « parafulmine », in quanto, non essendo presenti né il ministro né il sottosegretario « abilitato » ad esprimere valutazioni sui provvedimenti di legge, tutte le animosità registratesi sul finire della seduta sono state indirizzate a me: e poiché era stato fatto esplicito riferimento alla mia persona, ho replicato forse un po' duramente.

LUCIO STRUMENDO. Do una valutazione sostanzialmente positiva della relazione svolta dall'onorevole Corsi su un provvedimento di legge che presenta, al suo interno, difficoltà di carattere tecnico ed interpretativo.

Il Senato ha già compiuto un lavoro di ricognizione molto puntuale ed attento sulle questioni rimaste aperte, circa la disciplina del trattamento di quiescenza e l'indennità di liquidazione del personale degli enti soppressi e trasferiti alle regioni, agli enti pubblici ed alle amministrazioni dello Stato.

L'articolo 6 della legge 7 febbraio 1979, n. 29, che disciplina il meccanismo delle ricongiunzioni, non ha risolto tutti i problemi. Il provvedimento licenziato dal Senato certamente si fa carico di affrontare la parte sostanziale della materia: noi comunisti crediamo che ciò costituisca una valida base di partenza per giungere alla soluzione del problema.

Nell'ambito delle considerazioni d'ordine politico che si possono fare sul nostro lavoro in sede legislativa, vorrei far cenno all'esigenza, a mio giudizio primaria, di non prolungare oltre nel tempo l'attesa del personale che ha avuto una dislocazione diversa a seguito dei decreti di trasferimento. È necessario cioè che sia rispettata l'esigenza di concludere presto e bene il lavoro di ricognizione, ponendo fine alla lunga « navetta » tra la Camera ed il Senato che rischia di dilazionare ulteriormente la conclusione dell'*iter* del provvedimento.

Debbo poi rilevare che non tutte le questioni contenute nelle proposte di legge presentate presso i due rami del Parlamento — ricordo che alla Camera due di esse hanno come primi firmatari il relatore, onorevole Corsi, ed il presidente, onorevole Cristofori — sono ricomprese nel testo al nostro esame, cosa che, in verità, il relatore ha registrato in modo quanto mai puntuale.

Si tratta di valutare, sotto un profilo generale, che in questo momento è il più utile, se la sede del Comitato ristretto sia la più adeguata e confacente per una va-

lutazione approfondita, precisa e circostanziata delle fattispecie che rimangono escluse, oppure se non vi sia il timore — che noi vorremmo fosse fugato — che la costituzione del Comitato ristretto diventi un modo per insabbiare il provvedimento, cosa questa che guarderemmo con estrema preoccupazione.

In ogni caso, mi pare che almeno una questione, per la quale i deputati di diversa appartenenza politica sono stati fatti oggetto di sollecitazioni da varie parti, debba essere raccolta attraverso la presentazione di un emendamento che di fatto imporrà il rinvio del provvedimento al Senato. Mi riferisco alla questione concernente la posizione di quel personale appartenente alle attività sociali *ex* GE-SCAL che, probabilmente per un'interpretazione restrittiva e non puntuale della legge da parte della Cassa di previdenza per i dipendenti degli enti locali, è stato escluso dalla possibilità della ricongiunzione gratuita dei periodi di servizio svolti prima del trasferimento dall'ente.

Siamo inoltre dell'avviso che debba essere valutata con attenzione anche la questione su cui il Senato ha discusso, salvo poi decidere di non deliberare in proposito. Mi riferisco alla disposizione che era originariamente contenuta nel progetto di legge del Governo e che concerneva il trasferimento dei fondi integrativi di previdenza all'INPS. In quella sede si è ritenuto di non portare a definizione, a maturazione e ad approvazione tale adempimento, in quanto è parso opportuno demandare la soluzione del problema alla riforma generale del sistema pensionistico.

Mentre per certi versi è comprensibile l'esigenza — da taluno prospettata — di valutare le cose ciascuna nel proprio ambito di organicità e di ordine (questa può essere ritenuta una motivazione convincente), la discussione che è stata appena fatta in merito alle vicende del nostro dibattito sul riordino pensionistico e previdenziale fa temere che questa traslazione, in realtà, sia un differimento *sine die* di un problema che pure ha la sua importanza.

Il gruppo comunista giudica meritevole di considerazione un'altra questione che è stata segnalata alla nostra attenzione, anche se in verità il relatore non ha assunto su di essa una posizione risolutiva. Mi riferisco, in sostanza, al problema concernente la restituzione dei contributi versati, nonché dei relativi interessi, al personale che non abbia esercitato il diritto d'opzione. In proposito, vorrei ricordare che la proposta di legge che vede il presidente Cristofori come primo firmatario stabilisce l'utilizzazione, ai fini del calcolo dell'anzianità, di queste eventuali restituzioni monetarie.

Credo di poter chiudere qui il mio intervento nell'ambito della discussione sulle linee generali, riservandomi di svolgere ulteriori, più puntuali considerazioni nella successiva fase dell'esame degli articoli o in sede di Comitato ristretto, qualora se ne decidesse la costituzione. Mi rendo conto per altro che si tratterà di valutare anche emendamenti, non tutti aventi la stessa composità o la medesima rilevanza, ma che tale valutazione dovrà avvenire sapendo che quello in esame è un provvedimento che merita in essere assunto nel suo valore globale, pur se con esso è necessario comunque dare delle risposte rispetto alle quali il Senato ha fatto consapevolmente delle omissioni o inconsapevolmente delle dimenticanze.

PRESIDENTE. Prendo la parola non nella mia veste di presidente di questa Commissione speciale, ma come rappresentante del gruppo democratico cristiano.

Noi crediamo che l'ipotesi della costituzione di un Comitato ristretto, alla quale abbiamo acceduto, sia valida solo in quanto ciò consenta di accelerare i nostri lavori. Siamo pertanto dell'avviso che in pochi giorni — forse addirittura in una sola riunione del Comitato ristretto — sarà possibile concordare alcuni emendamenti (sul contenuto dei quali non mi esprimo, limitandomi a consentire con il collega Strumendo in ordine a talune preoccupazioni da lui manifestate), anche alla luce del fatto che sul provvedimento

nel suo complesso si è registrata la concordanza di tutti i gruppi.

Nel corso della discussione di questi emendamenti — alcuni di carattere tecnico, che si rendono necessari per evitare contenziosi interpretativi che già sono sorti sul testo varato dal Senato; altri di natura sostanziale, tendenti cioè a correggere omissioni o carenze di questo testo, in quanto si vuole provvedere alla definitiva sistemazione di tutti i dipendenti degli enti soppressi —, che auspico non si protragga nel tempo, in modo da consentire il voto finale prima dell'inizio delle festività natalizie, sarà quanto mai opportuno che il Governo assicuri la sua presenza ai lavori del Comitato ristretto, in modo da renderli quanto più possibile produttivi, anche al fine di rispondere tempestivamente alle sollecitazioni delle parti interessate, in primo luogo le tre confederazioni sindacali che mi hanno inviato una lettera in proposito.

ELIO GIOVANNINI. Già nel corso della precedente seduta ho avanzato la richiesta che gli uffici competenti forniscano, rispetto a questo provvedimento, un quadro tale da consentire una verifica puntuale degli enti e delle persone interessati, in modo da mettere il comitato ristretto e chiunque desideri approfondire la materia ed intervenire nella discussione in grado di sapere esattamente chi possa usufruire di questa nuova disciplina e chi invece ne rimanga escluso. Sollecito nuovamente questo studio, che ritengo assai utile per un proficuo esame della legge in discussione.

PRESIDENTE. Gli uffici hanno già predisposto un documento di lavoro, nel quale il provvedimento in discussione è posto a raffronto con la normativa esistente, ma naturalmente questo studio non fornisce tutti i dati che lei, onorevole Giovanni, richiede. Il comitato ristretto ed il relatore si faranno carico di predisporre tutta la documentazione necessaria ad una adeguata valutazione della legge in discussione.

Nessun altro chiedendo di parlare, dichiarato chiusa la discussione sulle linee generali.

Comunico alla Commissione che il relatore ed il Governo hanno rinunciato a svolgere la replica.

Propongo la istituzione di un Comitato ristretto per procedere all'ulteriore esame dell'articolato, dando mandato al Presidente di raccogliere le designazioni dei gruppi.

Pongo in votazione tale proposta.

(È approvata).

Invito i gruppi a far pervenire alla presidenza le designazioni dei loro rappresentanti all'interno del Comitato ristretto.

La seduta termina alle 11,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO